

guito un numero di voti eccedente il terzo degli iscritti e la metà dei votanti, venne proclamato a deputato del collegio di Carpaneto.

Le operazioni elettorali essendo risultate regolari, a nome del IV ufficio vi propongo di convalidare quest'elezione, osservando soltanto che il professore Leonzio Armelonghi era segretario generale al Ministero di Modena.

Voci. Lo era, ma non lo è più !

ROVERA, relatore. Io ritengo che nell'istesso modo con cui fu approvata l'elezione del signor Bianchi, che era segretario generale del Governo di Toscana, così si abbia ad ammettere quella del signor Leonzio Armelonghi.

MINGHELLI. Bisognerebbe riconoscere la posizione attuale del signor Armelonghi : essendo cessato il Ministero di Modena, sarebbe d'uopo vedere se egli conservi tuttora una carica analoga, oppure se più non sia stipendiato.

ROVERA, relatore. E questo è quanto io non saprei dire.

FARINI, ministro per gli interni. Un decreto del Governo del Re ha stabilito che tutti gl'impiegati delle provincie dell'Emilia conservino la loro posizione, a termini delle leggi vigenti.

Il signor avvocato Armelonghi era segretario generale del Ministero dell'interno a Modena. Quel Ministero è cessato, ed egli resta nella posizione nella quale sono tutti gl'impiegati ai quali manca l'ufficio; ma rimane il suo grado.

Però il grado occupato dal signor Armelonghi essendo di quelli che permettono l'elezione, resterà egli compreso nella categoria di tutti gli altri impiegati.

PRESIDENTE. Se non vi sono altre osservazioni, questa elezione s'intenderà approvata.

(La Camera approva.)

BERTEA, relatore. Collegio di Volterra.

Il collegio di Volterra consta di quattro sezioni: Volterra, Castelnuovo di Cecina, Montecatini di Cecina, Pomarance. Il numero totale degl'iscritti somma a 575.

Al primo scrutinio si presentarono alla votazione 529 elettori, fra i quali 166 diedero il voto al signor marchese Attilio Incontri, 165 al signor commendatore Carlo Bon-Compagni; 8 voti andarono dispersi, 12 schede furono dichiarate nulle.

Egli è qui a ritenersi che nella sezione di Volterra nacque contestazione sopra sei schede che furono unite al verbale. Siccome però in nessuna ipotesi nè l'uno nè l'altro dei due candidati raggiungeva il numero di voti richiesti a termini della legge per essere eletto alla prima votazione, così nel giorno 29 marzo ebbe luogo il ballottaggio tra i medesimi, ed a questo concorsero in complesso 505 elettori.

Il signor marchese Attilio Incontri riportò voti 225, il signor commendatore Carlo Bon-Compagni ne riportò 79; tre schede furono dichiarate nulle.

Dietro queste risultanze il signor marchese Incontri fu proclamato deputato. Non insorse verun richiamo, le operazioni elettorali si riscontrano regolarmente eseguite; quindi è che a nome del IV ufficio ho l'onore di proporre alla Camera la conferma dell'elezione di cui è caso.

(La Camera approva.)

Collegio di Spigno.

Questo collegio è composto di cinque sezioni, e sono: Spigno, Bubbio, Roccaverano, Mollare e Ponzone. In totale gli elettori iscritti sono 459.

Al primo scrutinio i voti degli elettori, che si presentarono in numero di 362, si divisero nel modo seguente: 151 al signor cavaliere Emilio Pistone, 99 al signor avvocato Carlo Bianchi-Chiesa; 95 al signor conte Alessandro Negri di Sanfront; voti dispersi due, undici schede dichiarate nulle.

Dall'ufficio della sezione di Bubbio si mandarono unire al verbale sei schede in contestazione; ma a qualunque dei candidati si attribuissero, non era meno necessario il ballottaggio, al quale perciò si addivenne il 29 marzo tra i nominati signori cavaliere Emilio Pistone ed avvocato Carlo Bianchi-Chiesa.

A questo secondo scrutinio presero parte 558 elettori, votando 197 pel cavaliere Pistone e 160 per l'avvocato Bianchi; in conseguenza il primo di essi fu proclamato deputato.

Se si eccettua una seconda istanza fatta da alcuni elettori di Bubbio per l'unione al verbale di due altre schede in contestazione, le quali però non valgono a spostare la maggioranza relativa riportata dal cavaliere Pistone, nessun reclamo nè maggiori osservazioni vennero fatte intorno alle operazioni elettorali, le quali riconosciute regolari dal IV ufficio, in cui nome ho l'onore di riferire, lo determinarono a proporre alla Camera, come per organo mio vi propone, l'approvazione dell'elezione del collegio di Spigno nella persona del signor cavaliere Emilio Pistone.

(La Camera approva.)

Collegio di Melegnano.

Il collegio di Melegnano è composto di due sezioni, Melegnano e Locate.

Nella prima gli elettori iscritti sono 226; nella seconda sono 201: totale 427.

Si presentarono alla prima votazione 127 elettori della prima sezione, e 146 della seconda: in complesso 273; dei quali 185 diedero il voto al signor De-Herra barone Alberto, 48 al signor Pavesi, 27 al signor Besana Enrico; voti dispersi 40, schede nulle 5.

Avendo il signor barone De-Herra ottenuto sin dalla prima votazione un numero di voti abbondantemente superiore a quello prescritto dalla legge (art. 91), venne dall'ufficio definitivo proclamato deputato di Melegnano; e siccome nessuna irregolarità riscontrasi nel processo elettorale nè alcuna protesta od osservazione venne fatta in proposito, a nome dell'ufficio IV ho l'onore di proporre alla Camera che voglia tale elezione convalidare.

(La Camera approva.)

DEBERNARDIS, relatore. Il collegio di Nizza Monferrato è composto di tre sezioni: Nizza, Incisa, Mombaruzzo.

Fu eletto fin dalla prima votazione il signor professore Bartolommeo Bona. Egli è professore ordinario nella università di Torino; quindi era eleggibile. (8° alinea dell'art. 97 della legge elettorale.)

La di lui elezione è in tutta regola.

Calcolata per una sola la doppia iscrizione di un elettore che si trovava sulla lista del comune di Mombaruzzo, come riferì l'ufficio di quella sezione, il totale numero dei membri componenti quel collegio era di 571; il numero dei votanti fu 481. Riportò il professore Bona voti 504, il generale Zenone Quaglia 107, e così il prof. Bona ebbe cento e più voti al di sopra del terzo degli elettori di quel collegio, cinquanta e più al di sopra della metà dei votanti; per cui si rende anche inutile qualunque esame sulla attendibilità o non di due schede che l'ufficio della sezione di Mombaruzzo univa al suo verbale; una contro l'opposizione di tre votanti stata da quell'ufficio dichiarata valida, e l'altra contro il reclamo di un elettore stata da quell'ufficio dichiarata nulla per mancanza del cognome dell'eletto.

Tutte le altre forme prescritte dalla legge furono pure in questa elezione osservate, risultando in specie dai verbali della legittima causa per cui taluni dei votanti ivi nominati si fecero scrivere il bollettino da altro elettore.

(La Camera approva.)